Anno XXXIV. - N. 17. Sabbato 22 Gennaio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I Sovrani hanno compiuto il loro viaggio in Sicilia: essi hanno visitata una delle più importanti regioni d'Italia e debbono essersi persuasi che anche colà il sentimento italiano è sottentrato alla grettezza regionale. Il borbonismo può dirsi estinto — e sebbene ci sembri esagerata la cedevolezza dell'onor. Cairoli verso antichi arnesi del despotismo — tuttavia non possiamo che rallegrarci di questo viaggio, che assunse il carattere di un grande avvenimento politico.

Dunque la riforma elettorale non sarà discussa così presto. Gli uomini della Sinistra giuocano a scarica barile: prima era lo Zanardelli che non sapeva venire al termine della sua relazione, adesso è il Mancini che stenta a consegnare la parte a lui affidata, cioè le sanzioni penali pei reati elettorali.

Noi non abbiamo mai creduto che il Depretis desiderasse sinceramente un allargamento del suffragio: è facile il dominare un migliaio di elettori, è difficile il dominare diecimila. Perciò noi temiamo che questa desiderata riforma abbia a farsi aspettare ancora più di quel che si crede.

Dai telegrammi recenti poi rileviamo correr voce che la discussione sui provvedimenti per Roma e Napoli e sul corso forzoso precederà quella sulla riforma elettorale.

Il terzo Collegio di Roma, rimasto vacante per la nomina dell'onor. Baccelli a ministro, è convocato pel 6 febbraio. Naturalmente la sua rielezione non incontrerà ostacoli giacchè non gli si opporrà nessun candidato, e ciò per la consuetudine ormai invalsa di non dare carattere politico alla rielezione di un deputato assunto a far parte del Governo.

Il *Diritto* annunzia che Depretis presenterà un progetto sullo stato degli impiegati civili e sulla responsabilità degli impiegati medesimi e delle pubbliche amministrazioni.

Anche questa sarà un'altra bellissima legge, ma rimarrà poco più di una delle solite promesse. L'on. Depretis, che si vale dei pubblici funzionari nel modo che tutti sanno, non può volere una legge che metta in freno l'illegale procedere del Governo nelle cose elettorali.

A Vienna si ebbe una crisi parziale del Ministero. Il Ministro della giustizia cedette il posto per causa di salute: quello del commercio, Kremer, fu sostituito dal barone Pino. Dicesi che le idee protezioniste del Kremer fossero di ostacolo alla conclusione di certi trattati di commercio, specialmente quello colla Germania. Il Pino, originario italiano, interpellato da un redattore della *Tagespost*, si qualificò *ecclettico*. Vedremo se coll'eclettismo economico l'Austria potrà riaversi dalla sua lunga e travagliosa crisi industriale e commerciale.

La Porta prosegue attivamente i suoi preparativi militari. Una parte delle riserve dell'Asia, concentrata a Smirne, andrà alle frontiere greche. Muktar comanderebbe l'esercito contro la Grecia.

Questi non sono certamente sintomi pacifici.

Intanto il *Diritto* annunzia che ieri l'altro gli ambasciatori a Costantinopoli ricevettero dalla Porta spiegazioni verbali sui motivi per cui la Porta non credette di accettare l'arbitrato. I motivi si basano sull'indipendenza sovrana della Turchia, che consente ad un amichevole accordo, non già alla sottomissione ad un tribunale, sulle condizioni strategiche di alcuni territorii, sulle condizioni etnografiche delle popolazioni. Il *Diritto* aggiunge: « Quale piega prenderanno le trattative, è difficile prevedere. »

Tanto per tirar alle lunghe.

BONIFICAMENTO DELLE VALLI COMACCHIESI

Pubblichiamo il testo del disegno di legge presentato dall'on. Baccarini sul bonificamento nelle Romagne, distribuito ieri.

DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di bonificazioni delle valli di Comacchio, descritte nel piano di massima 16 maggio 1878, e nella domanda 7 maggio 1879 del sig. ingegnere Girolamo Chizzolini e dottore Lugi Schanzer, da eseguirsi a loro cure e spese nel termine di otto anni dalla pubblicazione della presente, sotto l'osservanza della legge sulle opere pubbliche e di quella sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Art. 2. Il contratto di acquisto delle dette valli, per parte dei predetti Chizzolini e Schanzer, redatto nelle forme regolari, sarà unito al piano particolareggiato delle opere che l'impresa deve assoggettare all'approvazione del governo.

I limiti della bonificazione saranno descritti nel piano medesimo, dal quale dovrà pure risultare che gli attuali diritti di scolo dei terreni superiori restano illesi.

Art. 3. L'aumento del reddito dei fondi bonificati sarà esente dall'imposta fondiaria per venti anni, a contare dal termine colla presente assegnato pel compimento delle opere.

Art. 4. Durante il periodo di otto anni, fissato per l'esecuzione delle dette opere, è accordata l'esenzione delle tasse proporzionali di registro ed ipotecarie, e quindi sono soggetti al diritto fisso di una lira tutti gli atti che si compiranno nell'interesse del bonificamento, cioè: di concessione governativa, di costituzione di società, di cessione delle opere, di acquisto dei terreni e stabili e successivi atti di cessione, dei contributi annui da parte dei Consorzi e provincie interessate, di sconto delle annualità, di mutui, di obbligazioni, di certificati di pagamento, di quietanze ed assegni.

Art. 5. È concessa la franchigia doganale per l'introduzione dall'estero dei qui appresso descritti meccanismi ed utensili, necessari alla esecuzione delle opere, semprechè risulti che non esistano in Italia stabilimenti, che li possano fornire di adatta qualità e ad eguali condizioni.

a) N. due draghe con motrice a vapore e loro accessori;

b) Caldaie e macchine a vapore, macchine idrovore e loro accessori, della portata massima complessiva di mille e cinquecento cavalli;

c) N. 16 apparecchi completi di coltivazione a vapore, costituiti ciascuno da locomotiva stradale ed attrezzi.

Dovrà però l'Impresa assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal ministro delle finanze.

Art. 6. È accordata all'Impresa la facoltà di emettere obbligazioni girabili, per un valore che non ecceda l'ammontare del patrimonio dell'Impresa medesima e dei prestiti ipotecari da essa conceduti; ed in ogni caso per cifra non superiore a dieci milioni di lire.

I piani di emissione dovranno essere sottoposti all'approvazione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nel caso che l'Impresa si costituisca in Società per azioni, non sarà ad essa applicabile, per quanto riflette l'emissione di obbligazioni, il secondo paragrafo dell'articolo 135 del Codice di commercio.

Art. 7. A garanzia degli impegni assunti dall'Impresa, ed a tutela degli interessi pubblici e delle ragioni dei terzi, l'Impresa stessa depositerà nelle casse dello Stato fra quindici giorni dalla pubblicazione della presente, la somma di lire cinquantamila, commutabile in ipoteca legale per una somma quadrupla sui beni dell'Impresa medesima.

L'OPPOSIZIONE DI S. M.

Nel nostro numero di Giovedì riparlando delle elezioni parziali testè avvenute, abbiamo mostrato colle cifre alla mano come il partito moderato abbia dato prove di disporre di forze pari a quelle del partito avversario.

Questo calcolo, servendosi dello stesso ordine di idee e degli stessi dati, l'ha pure fatto l'*Opinione* del 18, solamente che il giornale romano avendo per scopo di dimostrare che le idee moderate vanno sempre più prendendo piede, non si è fermato alle poche cifre da noi citate. Esso ha voluto trovarne altre che irrefragabilmente attestassero la verità di questo fatto.

« Nel 1880, scrive l'*Opinione*, in 345 collegi nei quali avvennero elezioni definitive a primo scrutinio, la Destra ebbe 89,602 voti, mentre nelle elezioni generali del 1876 ne aveva avuto 65,268. Il guadagno fu di 24,334 voti.

« La Sinistra nel novembre 1876 aveva ottenuto 171,143 voti che scesero nel maggio 1880 a 147,973, perdendone 23,170.

« I voti dati a candidati di Sinistra superarono quelli dati a candidati di Destra nel 1876 di 105,875, nel maggio 1880 di 58,371.

« La diminuzione dei voti di Sinistra si ragguaglia quindi tra il 1876 e il 1880 in 47,504.

« La differenza è ancora più notevole, proporzionatamente, nei 22 collegi convocati in dicembre e gennaio passati, la quale, non fu che di 601 voti a favore della Sinistra.

« Noi possiamo quindi, prosegue il giornale, deplorare di aver perduto un collegio, cioè un deputato nella Camera, ma dobbiamo e possiamo confortarci del progresso che le idee liberali moderate van facendo nel paese, malgrado le arti del governo, alleato alla frazione radicale e repubblicana.

« Riconosciamo l'influenza che in questo progresso delle nostre idee e in questo incremento di favore del nostro partito hanno gli errori e le debolezze del ministero, le discordie della Sinistra, a disinganni succeduti alle grandi speranze del 1876.

« Ma è pure un fatto che merito grande in questo risveglio delle idee moderate dev'essere attribuito all'azione efficacissima delle Associazioni costituzionali, le quali composte di ottimi elementi, guidate da personaggi ragguardevoli per posizione politica e sociale estendono ognor più la loro benefica attività e non soltanto nel campo della politica propriamente detta.

« Noi ci auguriamo che le Associazioni costituzionali traggano anche dalle ultime lotte nuovo vigore e sempre crescente prosperità.

« Alcune di esse non furono fortunate nella battaglia, ma hanno virilmente combattuto e nella politica non è il successo momentaneo che misura le forze vere dei partiti.

« Esse devono attingere anche alle lotte, testè finite, nuovo alimento per le battaglie future. La gran base che il partito moderato, ha nel paese si rivelò chiaramente nelle ultime elezioni, forse più chiaramente che nelle votazioni precedenti e noi siamo convinti che dalla eloquenza delle cifre i nostri amici debbano trarre sempre nuovi eccitamenti a perseverare nella loro patriotica attività in appoggio di idee che tutti sono costretti a riconoscere esser le sole, le quali possano assicurare il tranquillo svolgimento e la sicura tutela delle istituzioni costituzionali. »

LA SINISTRA E LE RIFORME

Chi vuole le riforme, voti pei candidati di Sinistra! Senza Sinistra, non c'è riforme! La Destra, è la nemica delle riforme! La Destra è l'immobilità! Riforme e Sinistra, Sinistra e riforme! Ecco le grandi parole e le grandi promesse che si leggono in questi giorni sui giornali ministeriali.

Sarà bene di guardare un po' da vicino questo ch'è l'Achille degli argomenti dei nostri avversari; guardarlo s'intende con la maggior calma possibile e immaginabile, senza punto lasciarsi sviare nè dalle declamazioni degli uni nè dai pregiudizii degli altri.

Oramai la Sinistra è al potere da circa 5 anni, ed un po' di bilancio si può fare.

Quali sono le riforme compiute da essa?

Una lieve diminuzione sulle quote minime della tassa di ricchezza mobile.

La riforma dei dazii doganali.

L'abolizione del macinato.

La legge sulle incompatibilità parlamentari.

Ora noi domandiamo a tutte le per-

sone oneste ed imparziali se esiste traccia della più piccola opposizione fatta dalla Destra alle prime due riforme.

Nessuno ha mai fiatato quanto alla prima, dal momento che condizioni del Bilancio lo permettevano, la riforma dell' onorevole Depretis fu approvata da tutti, come già era stata invocata dal Maurogonato e dal Corbetta, deputati di Destra.

Quanto alla riforma dei dazi doganali, è notorio ed è stato riconosciuto da tutti che la Destra v' ha portato largo concorso di studio, di lavoro e di voti.

Ma non ha votato l' abolizione del macinato! Ecco la gran colpa.

A buon conto, ha votato l' abolizione del secondo palmento; se non ha creduto d' andare più in là, è stato unicamente per considerazioni di bilancio; le quali, a quanto pare, hanno ancora il loro valore, dal momento che tutti indistintamente i ministri sono obbligati a confessare alla Camera che anche le cose più urgenti, anche i provvedimenti più utili non possono essere presi perchè le condizioni del bilancio non lo permettono! E come lo permetterebbero, se ne avete tolto una delle tasse principali?

Si vorrà rimproverare la Destra perchè non ha fatto buon viso alla legge sulle incompatibilità parlamentari? Ma chi le ha fatto buon viso, dopo che fu promulgata? Chi l' ha strapazzata di più, per esempio, del *Popolo Romano*?

Quali sono le altre riforme che la Sinistra adesso promette? Riforma elettorale e abolizione del corso forzoso.

Ora quanto alla prima ancora non si sa su quale terreno s' impegnerà la discussione. L' onorevole Cairoli è fautore d' un sistema, l' onorevole Depretis d' un altro; l' onorevole Zanardelli d' un terzo sistema; a Sinistra vi sono tanti progetti quanti sono i cervelli; c' è chi vuole il censo a quaranta lire, e chi lo vuole a dieci; c' è chi vuole la capacità limitata alla quarta elementare, e c' è chi la vuole alla seconda; e c' è chi vuole lo scrutinio di lista e chi non lo vuole; c' è chi lo accetta per circondario, e chi lo reclama esteso alla provincia; c' è chi non vuole che abbiano il voto i corpi armati, e se l' avvocato Palomba entrerà alla Camera, egli certo vorrà che il primo articolo della legge miri a preservare da ogni attentato dei cittadini liberi, il voto delle guardie di pubblica sicurezza.

Ora in mezzo a tanta confusione che domina a Sinistra, come si fa a rimproverare alla Destra di non volere essa la riforma elettorale?

Passiamo al corso forzoso. Possono arrabbattarsi pur fin che vogliono i giornali ministeriali, ma non riusciranno giammai a dar ad intendere a chicchessia che la Destra sia ostile all'abolizione del corso forzoso. I lavori della Commissione sono caparra di quello che accadrà alla Camera. A quel modo istesso che nel seno della Commissione non c' è stata Destra nè Sinistra, non ce ne sarà alla Camera, ed il progetto finirà per essere approvato tanto dalla Destra quanto dalla Sinistra.

Da tutto si conclude che quando la Sinistra ha proposto delle riforme savie, opportune ed utili, non ha incontrato opposizione sui banchi della Destra; e viceversa quando la Destra si è opposta, non ha fatto altro che precorrere i giudizii dati poi dalla Sinistra.

Ma c' è di peggio. Ed è che quando la Sinistra ha voluto tentare davvero qualche riforma, in nessun luogo ha trovato tanta opposizione quanta nel seno della Sinistra.

Citiamo fatti di ieri. Il *Diritto* espone sommariamente il programma dell'on. Baccelli rispetto alla riforma universitaria. Chi è che primo di tutti lo attacca? Forse un giornale di Destra? Niente affatto; è il *Popolo Romano*, di Sinistra.

Le Zanardelli si mette in animo di attuare, almeno in parte, il programma della Sinistra rispetto alla libertà di riunione e di associazione! Chi è che lo travolge? Una considerevole parte della Sinistra.

Chi voglia esser giusto, deve riconoscere che la Sinistra non ha attuato nemmeno la centesima parte delle riforme promesse e magnificate prima come insuperabile panacea per tutti i mali.

Quanti articoli furono scritti, quanti discorsi fatti sul discentramento amministrativo! Eppure che si è discentrato? Quale delle funzioni del governo è diventata più semplice? Quale degli inutili meccanismi dell' amministrazione è stato distrutto?

Chi non rammenta tutto quello che prima del 18 marzo si scriveva e diceva rispetto alla burocrazia? Eppure che si è fatto, per migliorare il suo servizio?

Chi non rammenta, ad esempio, con quanto ardore la Sinistra, allorchè era all'Opposizione, propugnò la libertà e pluralità delle Banche? Eppure il buon Maiorana Calatabiano che alla meglio o alla peggio tentò di consacrarla per legge, è stato gettato via come inutile ingombro!

La verità vera è questa, che noi ci troviamo in una situazione parlamentare e politica insostenibile, precisamente perchè la Sinistra, divenuta governo, ha quasi intieramente abbandonato il programma della Sinistra opposizione in ciò che aveva di crudo, di arrischiato, di pericoloso, e in moltissimi casi non solo ha imitato la Destra, ma ha fatto anche peggio di lei, ha esagerato gli errori ch'essa commetteva.

Gli è principalmente per questo che la lotta politica oggi è in grandissima parte fittizia ed artificiale; gli è per questo che mancano ragioni forti sia per combattere contro la Sinistra, sia per pugnare con ardore a favor suo; gli è per questo finalmente che la lotta politica — siamo i primi a riconoscerlo — si riduce ad una lotta personale e nulla più.

Mettete al posto il Depretis e Cairoli, il Minghetti col Visconti Venosta, o il Lanza col Sella; e voi avrete tutta la Destra favorevole, e viceversa Cairoli e Depretis, focosissimi oppositori! Dissenso vero, profondo, rigoroso, non c' è più altro che nei minuti particolari, e per conto di alcuni nella politica estera; in tutto il resto, è un dissenso artificiale, invano ingrossato, gonfiato, esagerato per amore o per odio di persone! Di qui la confusione, di qui il disordine, di qui un pasticcio di cattivo gusto e di pessimo sapore.

Quando dunque i giornali ministeriali parlano, associandole insieme, di Sinistra e di Riforme, parlano al vento. Se si può dal passato giudicare il presente, e argomentare l' avvenire, si deve concludere che la Sinistra come non le ha fatte, così non farà le riforme e si servirà delle parole pompose per agguantare merli alla rete! Le riforme nel nostro paese non le farà più nè la vecchia Destra, nè la vecchia Sinistra; ma bensì il partito che sorgerà alla fine, se a Dio piace, sulle rovine dell' una e dell' altra, e avendo il concetto chiaro di quello che vuole, avrà eziandio la forza e la perseveranza per compiere la sua strada, un passo dopo l'altro, fino alla fine.

(*Libertà*).

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano alla *Nazione* (20):

« Stamane l' on. Mancini consegnò all' onorevole Zanardelli il testo delle disposizioni penali da inserirsi nella legge sulla riforma elettorale. Sono dieci articoli, e riguardano la corruzione, e la compra e vendita dei voti. Consideransi corruzione i rimborsi di spese di viaggio e di cibarie, le promesse di nuovi vantaggi e le minaccie di togliere gli esistenti. Sono reputati brogli le pressioni di qualsiasi genere, la diffusione di false notizie, le ingerenze dei funzionari e dei ministri del culto per favorire o combattere le candidature. Proponesi di punire i brogli colla pena comminata alla corruzione elettorale, cioè da tre mesi a due anni di carcere e da 500 a 2000 lire di multa. »

— Telegrafano al *Secolo* 20:

È pubbblicato il manifesto della Lega per la convocazione del Comizio in Roma. Esso dice che la Lega è fondata su due massimi principii: il diritto elettorale, ed il diritto costituente, il cui esercizio e possesso costituiscono la sovranità nazionale. Il metodo per conseguirli si epiloga nell' adozione di mezzi pacifici, nell' ordine cronologico dei quali viene dapprima il suffragio universale.

Il manifesto, fatta poi la storia dei preparativi per riunire il Comizio, stabilisce che i delegati terrano riunioni private per formulare e votare l' ordine del giorno per la rivendicazione del suffragio universale. Tale ordine verrà comunicato col mezzo della stampa al popolo romano, e nel giorno successivo verrà sottoposto alla sua sanzione in luogo pubblico. Si avrà così il plebiscito di Roma, che, ripetendosi nelle altre città, diverrà il plebiscito dell' Italia. Il manifesto porta la firma di Garibaldi.

Vi confermo però che da lettere private si desume che egli non interverrà al Comizio.

TRIESTE 21 — È smentita la notizia che i pirati chinesi abbiano assalito e catturato l' ultimo vapore del Lloyd partito per le Indie. Avennero invece gravissimi ammutinamenti provocati dai chinesi, e repressi con la forza.

FIRENZE 21. — La *Nazione* scrive:

La stravaganza del tempo è tale che quasi non si ricorda l'eguale. Dopo il freddo e la neve che si è strutta quasi per incanto, abbiamo avuto un caldo eccessivo, continue spire di sole, e diluvi misti a grossa grandine che spinta dal vento cadde con una grande violenza; e finalmente, a complemento lampi e tuoni. Si sono subìti così in quarantott' ore tutti i più diversi fenomeni atmosferici.

Dopo la neve, la pioggia, la grandine ed i tuoni, si ebbe ieri in Firenze un vento così impetuoso da render per qualche tempo difficile il traversare alcune piazze, e sopratutto quelle della Signoria e del Duomo.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali pubblicano una nuova nota telegrafica del ministro degli affari esteri sulla questione greca.

Barthélemy Saint-Hilaire dice che la Grecia interpreta male le decisioni del Congresso di Berlino. Le potenze firmataie del Trattato non ebbero di mira che render meno difficili i negoziati fra la Grecia e la Turchia, ma non pronunciarono deliberazioni esecutive perchè non potevano disporre di territorii che loro non appartengono. Il ministro francese scrive che la Grecia sarebbe ingrata verso l'Europa, se provocasse la guerra, la quale sarebbe pericolosissima per la Grecia, poichè è incerto se l' Europa andrebbe in soccorso degli elleni.

Saint-Hilaire dimostra la convenienza di un arbitrato europeo; ad ogni modo il mondo civile lascia alla Grecia la responsabilità degli avvenimenti che fossero per succedere.

— Continuano a giungere le notizie dei disastri cagionati dalle intemperie.

Altri disastri ferroviari sono segnalati a Nantes e Arles.

Sono desolanti le notizie da Londra.

Il Tamigi è straripato in parecchi punti.

Le ferrovie sono quasi sospese.

La circolazione delle vetture nelle vie di Londra è impossibile per il gelo e i blocchi di neve.

Molte persone sono perite per le inondazioni del Tamigi; molte altre sono morte di freddo.

Sono molte le vittime per le tempeste di mare.

TURCHIA — La Sublime Porta ha prevenuto il governatore generale della Soria ed il governatore di Gerusalemme del prossimo arrivo del principe ereditario d'Austria in Palestina.

Il Sultano spedirà in Soria un funzionario di Corte incaricato di prendere le misure opportune pel ricevimento del principe Rodolfo.

INGHILTERRA — Si ha da Londra che un uragano di neve imperversò nel giorno di Martedì, cagionando enormi danni.

Nel solo Tamigi questi si fanno ascendere a cinquanta milioni. Sono successi dodici naufragi, con circa un centinaio di vittime. Torna a nevicae.

— La circolazione è resa quasi impossibile dalla gran copia di neve. Gli affari sono sospesi.

A Dewsburg è scoppiata una caldaia in una fabbrica, uccidendo undici persone e ferendone sedici.

SPAGNA — Si ha da Madrid 20:

Continuano le inondazioni. I danni sono immensi.

GRECIA — Son pervenute al governo ingenti somme dalle patriottiche colonie greche all' estero per essere destinate alle spese per la guerra.

Il governo ha acquistato a Londra quattro celeri incrociatori a vela. Si aspettano due batterie Amstrong da montagna.

RUSSIA — Telegrafano da Odessa

Il generale Drentelen comunicò ai giornalisti di quella città l' abolizione della censura.

L' ex governatore di Kasan sarà processato per aver fatto eseguire arbitrariamente molte deportazioni in Siberia.

GERMANIA — In virtù della legge contro i socialisti la polizia proibì l' adunanza degli operai che avevano invitato Stöcker a discutere sull' agitazione antisemitica.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Società operaia di m. s. — Gli intervenuti all' adunanza generale del 12 corrente avendo deliberato fosse rinviata ad altra tornata la discussione delle **modificazioni allo Statuto** sociale, nell' intento di ottenere in una seconda convocazione un maggior concorso di soci — una tale adunanza avrà luogo domani a mezzodì.

Alla nostra volta eccitiamo i soci ad intervenire numerosi all' adunanza trattandosi di oggetto così importante e che può esercitare tanta influenza sui futuri destini di questo provvido sodalizio.

Accademia Fil. Drammatica. — Abbiamo letto nella *Rivista* di ieri quanto si scrive intorno a questa Istituzione. Per ora non entreremo nel merito delle giustificazioni, o difese, che sembrano essere state somministrate a quella Redazione da un membro della cessata Rappresentanza. Ci preme intanto rettificare un fatto abbastanza importante e riferito da essa *Rivista* assai inesattamente.

Dice che fu nominata una Commissione per avvisare al da farsi, e che i membri di essa Commissione si dimisero.

La verità invece è questa:

La Società nominò una Commissione perchè prendesse ad esame la situazione dell' Accademia, e perchè avvisasse ai mezzi per riparare alle lacune e ai disguidi che in essa eransi verificati, sia in conseguenza del ritiro di vari dilettanti, sia per il disequilibrio economico-finanziario che la affliggeva.

La Commissione veniva composta

delli sigg. cav. Giovanni Camerini, Alfonso Cervelati, avv. Lino Ferriani, maestro Sangiorgi, Vincenzo Passari, dott. Aldo Gennari, il quale, ultimo, fu incaricato da'suoi colleghi di redigere il rapporto.

Questo rapporto assai particolareggiato fu discusso ed approvato dai soci in assemblea. La Commissione, com'è naturale, compiuto il suo mandato si è sciolta, nella speranza che i suoi studi fossero di guida ad una nuova Rappresentanza.

Piuttosto è da chiedersi conto del lavoro della Commissione, il quale è stato messo nel dimenticatoio e non sappiamo il perchè.

Sala d' arte moderna. — Sono pervenuti pregevoli dipinti dei professori Pagano, e Del-Re entrambi di Napoli — nel prossimo numero ne faremmo conoscere il soggetto.

Archivio Notarile Provinciale. — Al Presidente del Consiglio Notarile venivano oggi trasmessi il Decreto Ministeriale 29 Dicembre 1880 con cui si approva la Pianta organica del detto Archivio, quale fu deliberata dall' Assemblea Generale del Collegio; ed il Decreto Reale 2 Gennaio corrente, regolarmente registrato alla Corte dei Conti, con cui l'avv. Ottorino Venturini è nominato Conservatore e Tesoriere dell'Archivio stesso.

Gli onorari fissati dalla pianta proposta vennero identicamente approvati nelle misure di L. 2400 pel Conservatore Tesoriere, e di L. 900 e L. 720 per gli altri due Impiegati.

Arcispedale di S. Anna. — Giovedì 20 corr. il Presidente dell'Arcispedale cav. Santini invitava per le 11 antim. tutta l' onorevole Amministrazione a fare la visita annuale dello Stabilimento, e prender cognizione *de visu* dell'andamento generale del servizio sanitario, igienico, e dietetico del Pio Luogo.

Più tardi, alle 2 pomerid., la stessa Amministrazione si riuniva in istraordinaria adunanza, allo scopo d' udire la lettura delle Relazioni del Segretario, del Direttore, e del Ragioniere intorno alla gestione sanitaria-economico-amministrativa del biennio 1879-1880.

L' Amministrazione rimase di tutto oltremodo soddisfatta, e si mostrò gratissima all' onorevole Presidente pel gentile pensiero; disponendo che allorquando si esibiranno i Consuntivi 1879-1880 all'approvazione superiore, siano corredati delle suddette Relazioni, le quali formeranno il più completo Conto Morale della gestione della nuova Amministrazione.

Il sig. Presidente poi facevasi a notificare un nuovo tratto di generosità della benemerita Congregazione di Carità, la quale, in seguito alla circolare 15 Dicembre 1880, assegnava all' Arcispedale una Cartella di L. 10 di Rendita.

Morto dal freddo. — A Codigoro nella notte del 16 al 17 corr. certo Luigi Contro nel percorrere una strada di campagna cadde in un fosso laterale. Non ostante riuscisse al meschino di uscire dall' acqua pur tuttavia in caso dell' eccessivo freddo rimaneva cadavere sulla sponda.

Furto. — A Portomaggiore, da un campo aperto del conte Aventi Ippolito furono tagliate ed asportate legna che di poi furono sequestrate a certi P. A. B. C.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Gennaio conteneva:

— Iscrizione nel ruolo dei notari del dott. Romeo Contro, con residenza nel Comune di Migliaro.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 3 febbraio al prezzo di L. 5950 per cui fu deliberata una Casa in Ferrara via Boccacanale NN. 8 e 9.

— Nuovo incanto col ribasso di due decimi venerdì 4 marzo, per due case, una in Ferrara l'altra in Cento di proprietà fratelli Bassi.

— Decreto di pubblicazione di una domanda per sistemazione di Canali di scolo *Scorsuro* e *Scorsurolo* nel Comune di Poggiorenatico.

— Il 27 gennaio avrà luogo in questa Prefettura l' appalto del lavoro di sistemazione di banca e sottobanca al froldo Gandazzolo a sinistra di Reno. La base d' asta L. 18706.

Teatro Comunale. — Questa sera seconda rappresentazione dell'opera-ballo *Faust*.

Facendoci eco di un generale desiderio preghiamo la Direzione teatrale a voler far in modo che siano e di molto abbreviati i lunghissimi intervalli fra un atto e l' altro dello spettacolo.

Il « Mefistofele » a Padova. — Il *Giornale di Padova* annunzia che domani sera va in iscena a quel *Teatro Concordi* il *Mefistofele* di Arrigo Boito.

È una notizia che come torna gradita a noi, lo sarà del pari ai numerosi nostri buongustai i quali non mancheranno di fare una e più escursioni nella vicina città per udire una stupenda opera e un' eccellente esecuzione.

Le successive recite avranno luogo — così annunzia il bollettino settimanale — nelle sere di Martedì, Giovedì, Sabbato e Domenica.

La rappresentazione di Martedì sarà probabilmente onorata della presenza dell' esimio e simpatico autore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª — 3°,7 C
Alt. med. mm. 761,58	» mass.ª † 2, 8 »
Al liv. del mare 763,76	» media — 0, 4 »
Umidità media: 72°, 0	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

22 Gennaio — Temp. minima — 4° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Gennaio ore	12	min. 15	sec. 16.
23 » »	12	» 15	» 31.

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Gennaio

Temperatura	Giorni
Massima † 6.° 6	14
Minima — 6.° 9	17
Pioggia e neve discíolta raccolta nella decade mm. 13,19	Numero dei giorni di pioggia e neve: 8

L' altezza della neve caduta raggiunse un totale di mill. 102.

NOTE

La decade fu dominata dal nuvolo con pioggia nei giorni 12, 13 e 19 e neve nei giorni 11, 13, 14, 16 e 18. Prevalsero i venti del 4° quadrante e la temperatura raggiunse una minima di — 6° 9 il giorno 17. La sera del giorno 20 spirò un vento forte nella direzione di W.

I lavori campestri furono interrotti per la caduta della neve.

Ferrara 21 Gennaio 1881.

L' incaricato
Maccanti Giuseppe

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GRATO ANIMO

Il sottoscritto sente il bisogno di esternare vive azioni di imperitura riconoscenza al Chiarissimo Dott. *Cesare Minerbi* che con esemplare zelo e profonda scienza risanava la propria madre Benedetta Pesaro colpita da flera tifoide.

Ferrara 21 Gennaio 1881.

Umberto Pesaro

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — Il Senato rielesse Say a suo presidente, Rampon, Leroyer, Calmon e Delescluse a vice-presidenti.

La Camera rielesse Gambetta a suo presidente, Brisson, Phillipoteau e Senard a vice-presidenti.

Londra 20. — *Camera dei comuni.* — Dilke rispondendo a Bourke, dice che le potenze sono sempre in comunicazione per assicurare la soluzione pacifica della questione greca.

L' arbitrato essendo stato abbandonato non si può dire quali passi faranno le potenze in seguito alla nota turca.

Cavendilk rispondendo a Richtie, dice che l' esame non ammette alcun dubbio che il fuoco delle dogane a Londra delli 8 corrente fu opera di incendiari.

Parigi 20. — In un banchetto del sindacato dei mercanti di vino, Gambetta disse nel suo discorso che vuole la libertà assoluta della stampa; esaminò la situazione dei mercanti di vino; disse che si deve riformare la legislazione che li riguarda; disse che il popolo francese vuole la politica nazionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il dispetto perchè si ricusa di seguirli. Stabiliremo così una democrazia feconda e potente piucchè alcuna dinastia. — I nuovi strati sociali mostrarono una competenza, che non sospettavasi, al grande sentimento della loro responsabilità.

Le elezioni municipali mostrano che l' anno passerà tranquillissimo. Le elezioni del Senato e della Camera saranno un trionfo per la democrazia, per la repubblica e per la patria. Terminò facendo un brindisi. (*Applausi*).

Berlino 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che la diplomazia è attiva dappertutto e riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per le trattative ulteriori. Si tratta la questione della forma della risposta piucchè della sua tendenza.

Parigi 21. — I chileni presero Chorillos.

Londra 21. — La Camera dei Comuni approvò l' indirizzo.

Malgrado la cessazione dell'uragano parecchi naufragi sono ancora annunziati in causa dell'agitazione del mare.

Washington 20. — La Camera approvò il progetto di conversione del debito. La questione del canale di Panama rinvierassi al prossimo congresso.

Parigi 21. — Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma ufficiale in data 20 gennaio annunziante la resa di Lima.

Buenos Ayres 20. — I chileni attaccarono e fugarono completamente i peruviani a Miraflores.

Il presidente Pierola è fuggito.

In seguito al combattimento i chileni occuparono Lima il 17 corrente.

Atene 20. — L'arbitrato si considera fallito. I greci non avendo più fiducia nei mezzi diplomatici sono decisi di non accettare altro arbitrato che quello della spada.

L' *Ethnicton Plevma* smentisce la voce della dimissione di un ministro.

Il presidente della Camera telegrafò ai deputati delle provincie di ritornare in Atene prima del 27 gennaio per ricominciare i lavori a tempo.

Catanzaro 21. — Tutte le stazioni da Reggio a Catanzaro anche quelle ove il treno reale non si fermava erano addobbate con bandiere e ritratti a festoni. Affollatissima era la popolazione plaudente. A Gerace vi fu una calorosa ovazione con musica e fiori malgrado la dirotta pioggia. All' arrivo a Catanzaro il tempo era pessimo. Il prefetto, il sindaco, una deputazione di signore, le autorità

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i sigg. E. Micaud e comp., 139 e 140 Fleté, Street (succurs. della Casa E. E. Oblieght).

militari e civili aspettano i sovrani alla stazione. Molta gente a piedi e contadini vestiti a festa col loro pittoresco costume seguivano la carrozza reale. Cessata la pioggia, circa un chilometro prima di entrare in città i sovrani fecero aprire la carrozza. Tutta la popolazione dalle vie e dai balconi gettava fiori. Accoglienza splendida. Le acclamazioni del popolo gremito davanti alla prefettura chiamarono i sovrani al balcone ove le LL. MM. vi rimasero alcuni minuti malgrado il freddo sensibile. L'arcivescovo ossequiò i sovrani all'ingresso del palazzo. Domani vi saranno i ricevimenti ufficiali di tutte le autorità. La folla esultante percorre con musiche le strade. La città è animatissima.

—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.